



## ***Il corpo della sposa di Michela Occhipinti e Simona Coppini vince il Premio Suso Cecchi d'Amico per la sceneggiatura***

**Michela Occhipinti e Simona Coppini per il film *Il corpo della sposa Flesh out*** sono le vincitrici del **Premio Suso Cecchi d'Amico per la sceneggiatura**, VIII edizione. La cerimonia di premiazione è in programma **lunedì 22 luglio, alle 21,30** al cinema Arena La Pineta in pineta Marradi a Castiglioncello, dove sarà proiettato il film. Il Premio vuole rendere omaggio alla figura e al lavoro di Suso, Signora del cinema italiano, che ha avuto un legame speciale con Castiglioncello, da Lei eletto a luogo di vacanza e di lavoro. Organizzato e promosso dal Comune di Rosignano Marittimo Assessorato alla Cultura con il Centro Studi Commedia all'Italiana, in collaborazione con l'Associazione Armunia, Decima Musa e Fondazione Sistema Toscana, è assegnato all'autrice o all'autore della sceneggiatura originale di un film italiano prodotto dal 15 maggio 2018 al 15 maggio 2019 al centro del quale abbia particolare rilievo una figura femminile. Il rituale del *gavage*, l'ingrasso a tappe forzate a cui sono sottoposte le future spose per raggiungere una bellezza ideale, è al centro del film ***Il corpo della sposa Flesh Out*** di **Michela Occhipinti**, da lei diretto ma scritto insieme alla sceneggiatrice **Simona Coppini**. La Giuria della VIII edizione del Premio Suso Cecchi D'Amico, composta da: Oreste De Fornari, Massimo Ghirlanda, Stefania Ippoliti, Alessandra Levantesi, Susanna Nicchiarelli (vincitrice della VII edizione) e Ugo Chiti (Presidente) ha scelto il film di Occhipinti e Coppini che racconta una Mauritania praticamente inedita al cinema, narrata nella sua complessità, sospesa tra tradizioni ataviche e modernità crescente. Dove si parla di identità (femminile) attraverso il corpo e il rifiuto di modelli imposti. "Qualche tempo fa, guardandomi allo specchio - racconta la regista - ho iniziato a vedere le prime rughe. Stavo invecchiando e non c'era molto da fare se non accettarlo con saggezza e grazia. Ma dal quel momento ho iniziato a osservare le donne attorno a me, rendendomi conto che molte sono ossessionate da modelli di bellezza folli, arrivando a dimagrire troppo o gonfiare i propri lineamenti". Per mettere in discussione tutto questo, la cinquantenne Occhipinti, nata a Roma e vissuta tra il Marocco e Hong Kong, il Congo e la Svizzera, documentarista (tra i suoi lavori *Lettere dal deserto Elogio della lentezza* del 2010), ha scelto una storia africana. Quella della giovane Verida (l'esordiente **Verida Beitta Ahmed Deiche**) che, in vista del matrimonio combinato dai suoi genitori, viene costretta al *gavage* per raggiungere un peso intorno ai cento chili, simbolo di ricchezza e benessere, ma anche di uniformità ai voleri della famiglia dello sposo, che offre una ricca dote e avanza le sue pretese. Dieci pasti al giorno, sveglie notturne per bere enormi tazze di latte, il rituale della bilancia - portata in casa dal coetaneo Sidi - che non segna mai abbastanza. Verida, ragazza moderna che lavora in un salone di bellezza, frequenta le amiche e i social

network, ci porta all'interno di un mondo fatto di pericolose pillole per ingrassare a tutti i costi e wengala ovvero festini a base di cibo e danze sfrenate, ma anche creme sbiancanti per chi la pelle più scura e il sogno di studiare all'estero o i divorzi multipli. *Flesh Out* è un film di donne in una società dove vige il patriarcato fuori e il matriarcato in casa, dove è la donna che decide su certe cose. **Il Premio Suso Cecchi d'Amico che sarà consegnato alle vincitrici, è *l'Isola Suso*, una preziosa opera in argento, creata appositamente e realizzata dallo scultore- orafo Mimmo di Cesare.** La proiezione è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. In caso di maltempo la cerimonia e la proiezione si svolgeranno presso il Cinema Teatro Solvay.

ufficio stampa

Elisabetta Cosci [elisabettacosci.stampa@gmail.com](mailto:elisabettacosci.stampa@gmail.com)